



Il Giornale del Gussago Calcio

noisiamoilgussagocalcio

n. 88 • Anno XVIII • Maggio/Agosto 2025



IN PRIMO PIANO:

- Il Punto del Presidente
- Estate 2025 col Gussago Calcio
- Bayern Trophy 2025
- Il Dr. Riviera... ritorno da Santiago
- L'albo illustrato sulla Santissima



- Parla con me: Vincenzo Primavera
All'interno: IL MAGAZINE



Inaugurata la
panchina rossa
di Fondazione
Richiedei





In copertina:
Il Gussago Calcio in trasferta
a Monaco di Baviera

SOMMARIO

| | |
|-------------------------------------|----------|
| • Editoriale | pag. 2 |
| • Apostrofo | pag. 2 |
| • Il Punto del Presidente | pag. 3/4 |
| • Bayer Trophy 2025 | pag. 5 |
| • Estate 2025 | pag. 6 |
| • Insetto MAGAZINE | |
| • CroceRossa Cellatica/Gussago | pag. 7 |
| • Gussago Calcio Sud Sudan | pag. 7 |
| • Gussago da scoprire- di R. Faroni | pag. 8 |
| • Contropiede di Adriano Piacentini | pag. 9 |
| • Istituto Comprensivo di Gussago | pag. 11 |
| • Fondazione Richiedei | pag. 12 |
| • Alla scoperta della natura | pag. 13 |
| • AIRETT | pag. 14 |
| • Mangiastorie | pag. 15 |
| • La scrittura di Tia | pag. 16 |
| • Uno psicologo per amico | pag. 17 |
| • Ritorno da Santiago | pag. 19 |
| • Parla con me: Vincenzo Primavera | pag. 20 |

n. 88 - Anno XVIII - maggio/agosto 2025

Copia gratuita

Gli inserti e le promozioni pubblicitarie sono
a cura di EUROCOLOR (Rovato - Bs)

Direttore responsabile:

Adriano Franzoni

Coordinamento editoriale:

Giorgio Mazzini

Segreteria di Redazione:

Pierangela Franzoni

Redazione:

Corrado Belzani, Laura Righetti
Renato Verona

Collaborano a questo numero:

Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni,
Marco Fredi, Mattia Inverardi,
Adriano Piacentini, Cosetta Zanotti,
Gianfranco De Rose, Giorgio Mazzini
Renzo Gaffurini

Iscrizione del Tribunale di Brescia
n. 49/2008

Chiuso in redazione il 25/05//2025

Stampa e Concessionario della Pubblicità:

Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)
0307721730 • www.eurocolor.net
sede: **A.S.D. GUSSAGO CALCIO**
Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)
Tel-Fax: 0302774642

e-mail: redazione@gussagocalcio.it
www.gussagocalcio.it

Editoriale

**Spalti chiusi nello sport giovanile...
Chi educa chi?**

DI ADRIANO FRANZONI

Sempre più preoccupanti ed in costante aumento gli episodi di violenza verbale, ma anche fisica, che ruotano attorno allo sport giovanile, dove pessimi protagonisti sono i genitori, i nonni ma anche qualche dirigente di società. A farne le spese sono per lo più giovanissimi arbitri che vengono insultati e malmenati sotto gli occhi dei bambini che, visto l'esempio, potrebbero sentirsi autorizzati a fare altrettanto: se lo fanno i genitori, posso farlo anch'io! E questo accade da nord a sud... Fatti sgradevoli e sempre più frequenti hanno portato la società Concesio Calcio a chiudere le tribune del campo di calcio per un intero weekend impedendo a genitori e parenti di assistere alle imprese dei loro campioni. Bene ha fatto il presidente Simone Terminini a prendere questa decisione "per dare un segnale forte", per riportare lo sport, soprattutto quello giovanile, all'educazione ed alla serenità per la crescita civile dei giovanissimi sportivi. Basterà? Mah... nutro molti dubbi! Se anziché parlare di sport, parliamo di scuola il risultato non cambia! Già si parte dicendo "scelgo una scuola dove c'è poco o nulla da studiare" e già questo la dice lunga... Poi, se gli insegnanti si azzardano a dare un voto negativo o una nota a qualche ragazzino, scatta immediata la difesa dei genitori: proteste, insulti ed anche botte a chi ha osato "rimproverare" il loro pargolo. E capita anche che siano gli stessi studenti a malmenare gli insegnanti. E poi questi "genitori" ci spiegheranno anche che "se la sono cercata". Se poi ti azzardi a bocciare certi "esemplari" di studenti, ti troverai una sfilza di ricorsi che solitamente daranno ragione ai genitori. Quindi? Che possono fare gli insegnanti? Mi viene una domanda... ma chi educa i genitori? Una generazione di genitori-giustizieri? E potremmo continuare con le aggressioni a medici ed infermieri nei pronto soccorso... Il dramma è che non cambierà nulla, anzi, è una situazione destinata solo a peggiorare perché così serve ai comandanti, così come servono i violenti negli stadi. E questi ragazzini saranno la "classe dirigente" del futuro... Auguri Italia!



di Adriano Franzoni

Il giorno di Pasquetta, notoriamente il giorno di festa primaverile per eccellenza, si è trasformato invece in un giorno tristissimo: si è spento l'**amatissimo papa Francesco**. Un papa che è stato davvero il papa degli ultimi, delle persone umili e semplici, delle persone di buona volontà, delle

persone sempre pronte a spendersi per aiutare gli altri... La sua scomparsa lascia davvero un grande vuoto perché era una delle pochissime persone stimiate ed amate in modo trasversale in tutto il mondo dalle persone di buona volontà, semplici ed umili e indipendentemente dal credo religioso. Certo non ha fatto particolare effetto a quei cinghialoni (con grande rispetto per i quadrupedi) ricchi e potenti che stanno facendo a pezzi il mondo. Sì, proprio quelli che hanno finto di apprezzare il papa ma che hanno fatto, e fanno, il contrario di quello che Francesco ha invocato con forza: la pace, l'attenzione agli ultimi ed alle persone fragili, ai diversi ed agli emarginati... E proprio questi potenti e muscolosi cinghiali ed i loro leccchini hanno inscenato, al funerale di Francesco, una squallida passerella, ricca di ipocrisia e falsità. No, non meritava cotanta ipocrisia. Ciao indimenticabile papa Francesco... e grazie!

1974 - 2025

**STRAGE FASCISTA IN PIAZZA LOGGIA
PER NON DIMENTICARE**



Bilancio di fine stagione tra successi e sfide, con uno sguardo al futuro del Gussago Calcio

Gussago Calcio: un anno di crescita, sfide e nuovi orizzonti

Il bilancio di fine stagione del Gussago Calcio riflette un percorso ricco di emozioni, con una retrocessione in Prima Categoria che invita a una riflessione profonda. Nonostante le difficoltà, la società valorizza il settore giovanile e i risultati ottenuti, confermando l'impegno nel far crescere i giovani e rafforzare il senso di appartenenza. Un anno di sfide che apre nuove prospettive per il futuro

DI RENZO GAFFURINI

Esattamente un anno fa scrivevo l'articolo di fine stagione quando ancora era "aperta" la fase playoff della Prima Squadra che portò poi al ripescaggio in Promozione nel corso dell'estate; un traguardo importante per la nostra società al quale però non siamo riusciti a dare un seguito adeguato nel corso della stagione visto che il risultato che registriamo alla fine dell'anno è quello della retrocessione in Prima Categoria. È chiaramente un risultato negativo, una delusione notevole che ci obbliga a fare una riflessione profonda circa le possibilità che la nostra società è capace di mettere in campo per allestire la rosa della prima squadra e/o la reale volontà di ambire a categorie importanti magari a scapito della valorizzazione dei ragazzi che crescono e maturano nel settore giovanile.

L'entusiasmo per il risultato ottenuto lo scorso campionato e la volontà di dimostrare di essere in grado di ottenere una salvezza in Promozione ci ha coinvolto ed impegnato in modo importante e, la retrocessione, sarà difficile da digerire. A mente quasi fredda, però, è giusto analizzare quali sono le risorse della società commisurate a quelle dei nostri avversari e, soprattutto, ricordare quale percorso il Gussago Calcio sta facendo da alcuni anni a questa parte oltre a ricordare gli obiettivi principali che ci siamo prefissati. Ed allora spiace registrare una retrocessione ma, forse, meglio giocare in una categoria inferiore ma avere la possibilità di valorizzare maggiormente ragazzi di Gussago, cresciuti nel nostro settore giovanile e cercare di creare il più possibile un senso di appartenenza alla società ed al Comune di appartenenza. In quest'ottica la crescita dei giovani e di tutto il movimento giovanile è il risultato al quale più teniamo e, anche quest'anno, sono molteplici i risultati che abbiamo ottenuto e che ci teniamo a ricordare. Non tutte le annate registrano successi ma, è giusto ricordare, che chi lavora quasi esclusivamente sui bambini e ragazzi che cresce, deve avere anche la pazienza di "aspettarli", di vederli crescere: negli ultimi anni abbiamo più volte registrato per le varie an-

nate risultati calcistici negativi in una stagione e, nella successiva, successi clamorosi. Dobbiamo impegnarci a non avere fretta di vederli diventare calciatori (anche perché molti, purtroppo, non lo diventeranno mai) ed abbiamo l'obbligo di saper valutare il percorso di crescita (sportiva ed educativa) all'interno di un cammino che i nostri ragazzi facendo e che noi gli stiamo proponendo: e questo, in tutte le annate, abbiamo il piacere di registrarlo.

Passando ai risultati, la formazione juniores che ha disputato il campionato regionale dopo diversi anni, dopo un avvio altalenante, ha disputato un eccellente girone di ritorno raggiungendo il ragguardevole risultato dei playoff. Molti ragazzi hanno svolto parecchi allenamenti con la prima squadra ed alcuni hanno avuto il piacere di debuttare in Promozione.

Gli allievi U17, dopo un'eccellente stagione di campionato provinciale, hanno nuovamente disputato un campionato regionale di alto livello ottenendo ottimi risultati e sfiorando i playoff all'ultima giornata.

Gli allievi U16, che nella precedente stagione avevano sofferto nel campionato regionale retrocedendo, hanno dimostrato di aver rielaborato la delusione passata, hanno saputo far tesoro delle esperienze comunque maturato ed hanno mostrato una capacità di reazione importante. La vittoria del campionato provinciale non era affatto scontata soprattutto perché inseriti in un girone competitivo, anche se la vittoria più grande è stato il piacere di vedere il gruppo risollevarsi dopo la stagione passata e, seppur molto numeroso, non aver perso ragazzi lungo il percorso nonostante alcuni trovassero poco spazio.

I giovanissimi U15 dopo una stagione passata trionfale, hanno confermato le notevoli potenzialità e solamente un mese costellato da una miriade di infortuni gli ha precluso la possibilità di vincere il campionato provinciale come lo scorso anno. Avremo però il piacere di offrirgli la possibilità di confrontarsi la prossima stagione finalmente in un campionato regionale per vederli all'opera ad un livello più alto per consentirgli un ulteriore step di crescita.

Per i giovanissimi U14 vi è da registrare la seconda retrocessione della società: consapevoli di avere un gruppo giocatori di livello non eccelso, avevamo messo in conto che disputare un campionato regionale sarebbe stato un rischio. I risultati non sono arrivati anche condizionati da una serie di situazioni negative, infortuni in primis, che hanno particolarmente penalizzato il gruppo. Per loro vale la convinzione che l'esperienza negativa di questa stagione sia lo stimolo ed il trampolino di lancio per affrontare la prossima, un po' come lo è stato per l'U16 quest'anno. Ed i segnali positivi che registriamo in questo finale di stagione, nei tor-



nei ed all'interno dello spogliatoio, ci fanno bene sperare per il futuro.

Passando poi dall'attività agonistica a quella di base innanzitutto mi piace sottolineare, come già lo scorso anno, il numero importantissimo di tesserati: abbiamo confermato complessivamente i circa 370 giocatori e già questo è un onore di cui poter essere orgogliosi.

Parlando delle squadre, registriamo ancora risultati importanti a partire dalla partecipazione con 2 squadre alle Final Eight di Coppa Brescia (con U13 e U11): ed in queste abbiamo ottenuto un signor terzo posto con gli esordienti ed abbiamo "bissato" il trionfo dello scorso anno con i 2014 (questo è un risultato veramente storico). Ottimi risultati abbiamo ottenuto anche con le altre squadre nella coppa Brescia, nella partecipazione ai campionati FIGC (dove pure non vi sono classifiche) ed anche nella disputa dei campionati CSI in collaborazione con l'oratorio Sale. A tal proposito i 2014 hanno avuto la capacità di vincere anche il campionato CSI in una bellissima finale disputata contro la Rudianese; ed anche la capacità, con un gruppo di ben oltre 30 ragazzini e ragazzine pari età, di coinvolgere TUTTI in almeno una delle manifestazioni vinte in questi 2 anni (successo, questo, veramente incredibile).

Di tutto questo io ed i miei collaboratori siamo orgogliosi ma, altrettanto, stimolati a voler fare ancora di più, senza dimenticare di elogiare e ringraziare tutti coloro che si adoperano per organizzare e coordinare l'attività, la segreteria, i dirigenti che seguono le varie squadre con attenzione e dedizione, gli allenatori che quotidianamente svolgono il lavoro sul campo e sono disposti a mettersi in gioco confrontandosi con il nostro direttore tecnico.

Ma non ci vogliamo fermare qua: le attività che proponiamo ed organizziamo sono rivolte ai ragazzi e genitori che vogliamo siano sempre più coinvolti e presenti nello svolgimento delle stesse per far sì che tutti facciamo parte di questo progetto e di questa grande famiglia, dove ciascuno può dare un contributo importante

Grazie a tutti, buone vacanze a tutti, ci rivediamo più carichi e determinati di prima.

Gussago Calcio vi invita al
3° Camp estivo in montagna

1 settimana intera!
*esperienza di condivisione e crescita
attraverso il gioco
immersi nella natura dell'Altopiano di*
BORNO

ALLOGGEREMO PRESSO L'HOTEL VALLE D'ORO,
IN VIA FUNIVIA 26 A BORNO

ESTATE 2025



settimana dal 23 al 29 Giugno

Informazioni - Costi

Per ulteriori informazioni o iscriversi
Paolo 3385664737



385 €

7 giorni e 6 notti
pensione completa
viaggio A/R





ALLIEVI Under 16
Primo classificato
Gironi Provinciali
2024/2025

GO
GUSSAGO CALCIO
1981





www.gussagocalcio.it

Il Gussago Calcio in trasferta a Monaco di Baviera

Emozioni e successi al Bayern Trophy 2025

DI MASSIMO DELLAFIORE

Come da tradizione, anche quest'anno il Gussago Calcio ha partecipato, durante il periodo pasquale, a un torneo internazionale. Dopo le ultime esperienze a Barcellona e Croazia, la meta scelta per questa edizione è stata Monaco di Baviera, dove cinque delle nostre squadre hanno preso parte al prestigioso "Bayern Trophy".

All'alba di venerdì 18 aprile, due pullman carichi di mister, dirigenti, alcuni genitori e tanti ragazzi ancora assonnati sono partiti alla conquista della Germania. L'entusiasmo e la curiosità dei giovani calciatori hanno accompagnato tutto il viaggio.

Dopo una breve sosta per il pranzo, intorno alle ore 14:00 si sono spalancati per loro i cancelli della maestosa Allianz Arena. È stato emozionante vedere i loro occhi brillare mentre calpestavano l'erba del campo, si sedevano sugli spalti di uno degli stadi più iconici d'Europa e ammiravano da vicino le Champions League esposte nel museo del Bayern Monaco.

Terminata la visita allo stadio, ci siamo sistemati in albergo, pronti a iniziare il torneo il giorno successivo. A rappresentare il nostro settore giovanile erano presenti cinque squadre: le annate 2008, 2010, 2012, 2013 e un gruppo misto 2014/15.

Prima del fischio d'inizio, ogni nazione ha sfilato con le proprie squadre. È stato un momento particolarmente toccante vedere i nostri ragazzi attraversare il campo sorridenti, accompagnati dalle note dell'Inno di Mameli.

Le partite si sono svolte in contemporanea in tre centri sportivi situati nei dintorni di Monaco: Heinstetten, Ismaning e Karsfeld. Le nostre squadre hanno affrontato avversari provenienti da Austria, Repubblica Ceca, Francia, Italia, Ungheria, Svizzera, Olanda, Scozia, Belgio, Lussemburgo e, naturalmente, dalla Germania.

Affrontare squadre straniere non è un'esperienza che capita tutti i giorni, e in ogni partita i nostri ragazzi hanno dato il massimo, distinguendosi con grande impegno e ottime prestazioni in tutte le categorie. Particolare menzione per la squadra 2012, che ha sfiorato la vittoria del torneo, perdendo la semifinale ai rigori e conquistando poi un meritatissimo terzo posto.

Uno dei momenti più belli del torneo è stato vedere i nostri atleti più piccoli tifare con entusiasmo per i compagni più grandi, durante le pause tra un match e l'altro. Scene che hanno contribuito a creare un'atmosfera davvero festosa e familiare. Qualcuno, approfittando dei momenti liberi tra una partita e l'altra, ha anche avuto l'occasione di visitare il centro di Monaco, aggiungendo un tocco culturale a un'esperienza già ricca di emozioni.

Lunedì mattina, di buon'ora e dopo una ricca colazione, abbiamo ripreso il viaggio di ritorno. Per la gioia dei ragazzi, lungo il percorso ci siamo fermati per pranzare tutti insieme con un bel "giropizza".



Siamo certi che l'esperienza vissuta resterà a lungo nei cuori dei nostri giovani atleti, in attesa della prossima avventura insieme.

Un grazie di cuore a tutti i mister, dirigenti e genitori che hanno reso possibile questa meravigliosa e indimenticabile esperienza.





**GITA A LIGNANO
SABBIADORO
PRESSO "BELLA
ITALIA VILLAGE"
7-8-9 GIUGNO 2025**

Riproponiamo anche quest'anno la gita a Lignano Sabbiadoro, riservata ai nostri bambini atleti delle Categorie Esordienti, Pulcini e Primi Calci (nati dal 2012 al 2017). I posti disponibili sono limitati e saranno assegnati in ordine di iscrizione. L'iniziativa alterna momenti di attività sportiva con tantissime opportunità di svago, in tutta sicurezza. I giorni sono tre: si parte la mattina di sabato 7 giugno alle ore 7:30 circa (orario da confermare) con ritorno a Gussago lunedì 9 giugno, in serata. La spesa è quantificata in 240,00 € e comprende: trasporto in pullman, vitto e alloggio per tutti i giorni e spese varie. Per motivi organizzativi è necessaria la prenotazione (online o in segreteria) entro sabato 5 aprile con un versamento a titolo di acconto di € 100,00 e saldo entro il 15 maggio. È obbligatorio che i bambini abbiano un costume rosso. In segreteria sono a disposizione quelli del Gussago Calcio.

Le iscrizioni sono riservate ai bambini, tecnici e dirigenti accompagnatori. Siamo a disposizione per tutte le informazioni.



IL GUSSAGO CALCIO

organizza

SUMMER CAMP 2025

PER I GIOVANI ATLETI NATI DAL 2011 AL 2018

**DAL 09 GIUGNO AL 1 AGOSTO 2025
dal lunedì al venerdì**

Centro Sportivo Corcione • Gussago (Bs)

MATTINA dalle ore 7.45 alle ore 9 - Entrata e accoglienza
dalle ore 9 alle 11.30 - Attività tecnica e tornei
ore 12.00 uscita

**Possibilità di fare il pomeriggio
al gest nello stesso centro sportivo**

- Costo: 75 euro a settimana
- sconto di 15 euro per iscrizione entro 31 maggio
- sconto di 10 euro per i tesserati del Gussago Calcio
- sconto di 10 euro per fratelli aggiuntivi
- Gli sconti sono cumulabili

Kit (obbligatorio, da acquistare una sola volta)
composto da una sacchetta
con 2 magliette, 2 pantaloncini, 2 calzettoni
Costo 25 euro

**PER ISCRIVERTI
Inquadra il QR CODE**



www.gussagocalcio.it



Per informazioni

335 5891917

anche WhatsApp

#noisiamoilgussagocalcio

GO GUSSAGO CALCIO 1981 dona il **5x1000**

Inserisci il nostro codice fiscale
03340640980

**Una scelta per i ragazzi del Gussago Calcio.
A te non costa nulla!**



TRONY GUSSAGO

CLIMATIZZATI in tempo!

**PREVENTIVI E INSTALLAZIONI
PERSONALIZZATE DI
CLIMATIZZATORI**

Presso il Centro Commerciale ITALMARK
Via Richiedei, 58 - Gussago (Bs)
Tel. 030 2521623
www.elettropiu-srl.it

Elettropiù s.r.l.



Croce Rossa "Cellatica-Gussago"

Una settimana a Levico Terme coi ragazzi speciali

Anche quest'anno, come da tradizione, i volontari del Comitato di Cellatica e Gussago che si occupano delle attività Socio Assistenziali, hanno accompagnato in montagna un gruppo di ragazzi diversamente abili. Nella settimana dal 31 marzo al 5 aprile abbiamo soggiornato presso Levico Terme, bellissimo paese di circa 8000 abitanti situato all'inizio della Valsugana, coronato dalla catena del Lago-rai e dall'altopiano della Vigolana.

È stato un periodo di passeggiate all'insegna del buonumore, di giochi ma soprattutto una settimana in cui si sono rafforzati rapporti di grande amicizia e solidarietà.

Il variegato grado di disabilità dei ragazzi accompagnati, la presenza di alcuni genitori, la grande conoscenza che i volontari hanno di queste persone, hanno creato fin da subito un clima di gioiosa serenità.

Mete obbligatorie il Lago di Levico, il lago di Caldonazzo, i paesi di Pergine Valsugana e Baselghe di Pinè. Non poteva mancare la visita al Parco del

Terme di Levico (anche detto Parco Asburgico), uno dei posti migliori per poter passare un periodo di tranquillità immersi nella splendida natura circostante.

Molto caratteristico è anche il grazioso centro storico, col suo complesso di edifici risalenti in gran parte al XIX secolo, in stile 'trentino', che sono di particolare pregio in particolare per i campanili e i tetti (dalla forma principalmente sferica) delle numerose chiese presenti in paese. Tutte gite che con semplicità ci hanno ancora di più avvicinato a questo gruppo di ragazzi speciali.

È con questo spirito che ci diamo appuntamento all'anno prossimo con la speranza di poter ampliare il numero di ragazzi da seguire e che qualche nuovo volontario voglia vivere con noi una esperienza indimenticabile.

Dal 26 al 29 giugno torna l'annuale festa di Croce Rossa, quest'anno ci troverete presso l'area delle feste del comune di Cellatica, zona campo



sportivo, con stand gastronomici e musica di intrattenimento.

Vi aspettiamo numerosi.

**Il Presidente CRI
Gian Franco De Rose**

Informazioni sulle attività del
Comitato:

www.cricellaticagussago.it e sulla
nostra pagina facebook

Gussago Calcio e Sud Sudan

25 anni di Fondazione CESAR

Esiste un luogo di cui nessuno parla. Un paese nato con il sogno di un futuro migliore, ma dimenticato quasi subito dal resto del mondo. Il Sud Sudan, giovane nazione venuta alla luce nel 2011, è intrappolato in una spirale di guerra, povertà e silenzio. È il cuore ferito dell'Africa, una terra che sembra non avere più voce, inghiottita dall'oblio. Attraverso immagini inedite e testimonianze crude, "Ultimi. Nato per ultimo, sepolto dal silenzio: la storia mai raccontata del Sud Sudan" dà volto e voce a chi è stato condannato all'invisibilità. Donne trattate come merce di scambio, private di ogni diritto e di ogni scelta. Bambini che non hanno mai conosciuto altro che il suono delle armi. Un popolo intero, prigioniero di un destino che sembra già scritto.

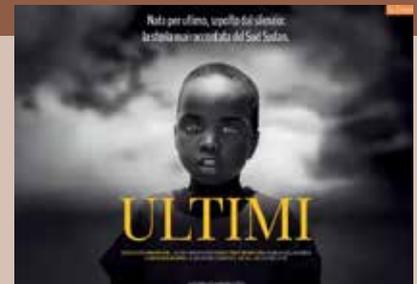
Ma il vero dramma, quello che spezza la speranza di un futuro migliore prima ancora che possa nascere, è l'assenza di istruzione. Perché un aiuto può tamponare l'emergenza, ma solo la conoscenza può spezzare le catene della miseria. Puoi dare ombra per un'ora, o insegnare a piantare un albero che darà riparo per generazioni.

Noi di Fondazione Cesar, impegnati da 25 anni in Sud Sudan, abbiamo scelto di raccontare questa storia andando direttamente lì: tra le strade pericolose di Juba, nella piccola oasi costruita a Rumbek da Mons. Cesare Mazzolari, nelle zone più critiche, dove alluvioni e inondazioni hanno strappato via quel poco che la popolazione possedeva.

La nostra sfida è ambiziosa: fare in modo che il mondo conosca una terra dimenticata ancora prima di nascere.

Siamo consapevoli che, nonostante il nostro impegno quotidiano, se il mondo continuerà a guardare altrove, il Sud Sudan resterà solo una macchia sbiadita su una mappa, un frammento di storia destinato all'oblio, il cuore di un continente che pian piano smetterà di battere.

Questo documentario non è solo un viaggio nel dolore. È un grido d'allarme, un monito. Perché finché il silenzio prevarrà, gli ultimi del mondo rimarranno ultimi per sempre. Presto anche a Gussago... STAY TUNED!



EDICOLA GATTA GIOVANNI

Via Dante Alighieri, 5a Gussago

**Consegna a domicilio
Si ordinano libri**





Osti e Osterie

Gussago da scoprire • Storia, aneddoti e curiosità

Gli osti avevano nel '400 propri statuti, quello dei "Cauponum" o "Tabernariorum", ed un loro santo, Teodoto, culto giunto a noi insieme al vino che i nobili bresciani importavano e conservavano nelle loro grandi cantine per arricchire i loro lussuosi banchetti, nonostante le norme restrittive e la politica di austerità del governo Veneto.

Gli osti dovevano sottostare ad una regolamentazione rigida, codificata fino al XVIII secolo: non dovevano vendere vino dopo il terzo tocco della campana della sera fino al mattino, né tenere le taverne aperte per quel tempo; l'oste non doveva rivendere cibi, pesci, carni, selvaggina, polli, anatre né crudi né cotti. Le misure per la vendita del vino erano fissate entro recipienti di vetro e dovevano essere usati solo quelli, pena una multa o il carcere, che potevano essere comminati anche ad un collaboratore dell'oste se questi si fosse reso irreperibile. In caso di sopralluogo alle taverne, era proibito dare qualche segnale di allarme: e l'abbondanza di norme ci dice che probabilmente le trasgressioni erano altrettanto numerose. In tempi di idee giacobine, la sorveglianza della Serenissima ormai al suo tramonto si fece ancor più rigida.

Molti imprenditori e politici si preoccuparono alla fine dell'Ottocento della malefica influenza che "il moltiplicarsi delle bettole" esercitava sulla condotta e sul carattere di operai e contadini; soprattutto quando si sospettava e si temeva che la frequentazione delle osterie potesse causare un "intiepidimento all'amore per il lavoro", essere causa dello "sciopero del lunedì" o

determinare l'acquisizione di una coscienza di classe. Però, si diceva, "con un buon bichiere di vino nello stomaco, l'operaio può anche far a meno di qualche libbra di pane". Nei giudizi di parroci o sindaci su persone che avevano bisogno di certificati o documenti veniva espressamente dichiarato, a sottolinearne la qualità morale, "non bevagno".

L'osteria tra XIX e XX secolo resterà luogo di svago dei poveri e legata al mondo rurale e al popolino, che si diletta di giochi a carte e alla morra; giochi legati al misterioso cifrario dei segni tra giocatori, a linguaggi speciali, ad abilità mimiche, alla velocità di mani e fonemi ritmati, tra un quartino e l'altro, tra segni di gesso su lavagnette, calici e consumazioni annotate con scrupolo dall'oste. In estate lo svago si trasferisce all'aperto, all'ombra di una pergolina di uva americana o di un gelso, accanto al gioco delle bocce teatro di sfide appassionante. La posta in gioco è sempre il vino.

Con l'avvento del tram, le osterie ne segneranno le fermate che col tempo diventeranno quelle delle autocorriere; l'uso delle automobili farà sorgere accanto all'osteria o al "caffè" del tram o della stazione le prime solitarie pompe - distributore di benzina. A volte al loro posto son sorti ristoranti o motel; oppure il luogo si è trasformato e di quel locale si è perso ogni ricordo.

Ma l'osteria come specchio della vita di un paese o di una contrada, dove tutto si sapeva e si commentava, dove ogni vicenda privata, ogni scelta politica erano sottoposte a commenti, giudizi, sentenze, pettegolezzi, arguzie in piena libertà, ha conservato intatto il suo fascino.



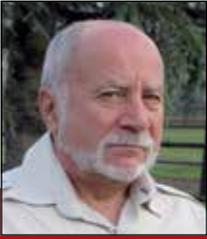
Riscoperta come formula di moderno ristoro da giovani e non, l'osteria attuale, erede di antiche tradizioni, è ospitata ancora in ambienti dal sapore di antico accogliente rifugio. Oggi come ieri, offre il piacere del rituale, della scoperta di un buon bicchiere di vino da centellinare insieme ai piatti della tradizione e alle parole della conversazione con gli amici, al ritmo ed al gusto del tempo ritrovato.

(La prima parte dell'articolo sul n. 87 del Giornale del Gussago Calcio. Questo articolo è un adattamento del mio contributo di ricerca pubblicato in un "percorso enologico" raccontato nel libro "I luoghi dell'ebbrezza - I vini bresciani" di Faroni, Boroni, Bossini, Editrice Vannini, Bs 2000)



**EDICOLA
SERLINI FRANCESCA**
Viale Italia - Gussago
348 0300447





Veti e divieti

Contropiede • La nostra storia, un'eredità da tramandare

Non nominare il nome di Dio invano. Così è scritto! E se sta scritto...

Ricordo di aver letto da qualche parte, non ricordo dove, ma doveva trattarsi di qualcuno la cui opinione fa opinione, uno di quei mostri sacri che ai giorni nostri sarebbe trascinato da una televisione all'altra a spandere virtute e conoscenza... («fatti non foste a viver come bruti, / ma per seguir virtute e canoscenza») (Dante, Inferno XXVI, 119-120)...

Insomma, ricordo di aver letto che, se vuoi sapere cosa fa la gente, basta dare un'occhiata ai divieti.

Io sarei tentato di dargli ragione, ma non so neanche io che fare.

Se entrate in una chiesa, qualsiasi chiesa, sia che sia pronunciata con la s fricativa alveolare sorda: per intenderci' la s di santa, sia che sia profferita con la esse sonora, come in "caso" (che, come tutti sanno, non è il maschile di casa, che è casino), né è da confondersi con il "caso" del dialetto bresciano quando si usa per dire a qualcuno che non capisce niente, dove pure la esse è fricativa alveolare sorda... Se entrate in una chiesa non vi capiterà di leggere – su targhe smaltate a fuoco inchiodate sui banchi, come capitava un tempo –: «Si prega di non sputare in terra», né vi capiterà di vedere qualcuno che lo faccia.

Ma una volta era un vezzo assai diffuso quello di sputare in chiesa. Oddio non è che uno, se aveva necessità di sputare, doveva per forza correre in chiesa. Lo faceva dove gli capitava... così come la faceva dove capitava... perché, cosa volete, una volta i wc... ma manco sapevano cosa fossero i wc... che era già un lusso se con quattro melgass, eh, gli steli del furmintù, il mais, avevano issato un casottino sulla concimaia. La facevi più o meno là dove ne sentivi il bisogno a meno che non fossi in chiesa che se ti capitava di non poterne proprio più, allora ti affret-

tavi ad uscire dalla porta sud, e lì sotto un fico secolare, che doveva averne viste di tutti i colori, potevi omaggiare una siepe dedicata alla bisogna.

Ma nessuno, vi assicuro, si avvaleva delle foglie di fico, benché fossero lì a portata di mano, e non vi fosse affisso alcun divieto.

Il che confermerebbe che sì, effettivamente la gente tende a fare quel che è vietato e a non fare quello che non è "vietato".

Ma dicevamo del vezzo dello sputare, che attraversava trasversalmente tutte le classi sociali, compresa quella dei pastori.

Lo si deduce dal Decameron di Boccaccio dove si racconta (I, 1) di ser Cepparello da Prato – più noto come ser Ciappelletto – che giunto in articulo mortis (che è come dire che stava per tirare le cuoia), incalzato dal confessore, un confessore con tanto di pedigree, che gli chiede: «O altro hai tu fatto?», risponde con contrizione:

– Messer sì, ché io, non avvedendomene, sputai una volta nella chiesa di Dio.

Il frate cominciò a sorridere e disse:

– Figliuol mio, cotesta non è cosa da curarsene: noi, che siamo religiosi, tutto il dì vi sputiamo.

Ecco, per dire delle tradizioni! Per fortuna che, quando nelle feste paesane ti rievocano le abitudini del tempo che fu, mica stanno a rievocarle per filo e per segno...

Del resto, anche gli storici... mica raccontano tutto, gli storici. Per dirla col Manzoni (I Promessi sposi, "Introduzione"), sottraggono al tempo «solo le sole spoglie più sfarzose e brillanti, imbalsamando col loro inchiostri le Imprese de Principi e Potentati», mentre quelle della gente comune le lasciano svanire nel nulla.

Ma al di là di ciò potremmo concludere che dai divieti capisci ciò che in genere viene fatto. E certi di-

vieti che ci figuriamo scaturiti dai tempi dei tempi, che è come dire dall'alba dei tempi, in realtà sono stati definiti in tempi più vicini a noi.

Se spulciate con dovizia la confessione di ser Ciappelletto, siamo nel XIV secolo che è come dire il '300, vediamo bene che il confessore, «un frate antico di santa e di buona vita e gran maestro in Iscrittura e molto venerabile uomo, nel quale tutti i cittadini grandissima e spezial divozione aveano», non chiede conto a ser Ciappelletto del rispetto dei Dieci comandamenti, ma si accontenta della lista dei peccati capitali. Del resto, nemmeno l'Inferno di Dante punisce i peccatori sulla base dei Dieci comandamenti. Per forza, potrebbe qualcuno saltar su a dire!, sono arrivati tre secoli dopo ossia nel '600, che è come dire il XVII secolo, con il Concilio di Trento.

Al tempo di ser Ciappelletto «i cosiddetti jurons cioè le bestemmie e gli spergiuri» erano comunemente diffusi. «Si imprecava e si spergiurava essenzialmente su diversi temi sacri: "il corpo di Dio", "il sangue di Dio", le feste religiose, i santi e le loro reliquie, ecc. Nella maggior parte dei casi i jurons erano delle sopravvivenze di antiche formule sacre. Il discorso familiare era pieno di simili jurons. I diversi gruppi sociali e persino i diversi individui avevano ognuno il proprio repertorio particolare o il loro juron favorito che usavano regolarmente»¹.

¹ Bachtin M., *L'opera di Rabelais e la cultura popolare. Riso, carnevale e festa nella tradizione medievale e rinascimentale* (ed. 1965), trad. it. Mili Romano, Torino: Einaudi, 1979, p.

PILLOLE DI CIVILTÀ

I bambini non nascono maliziosi.

*Non discriminano,
non prendono in giro,
non umiliano*

*fino a quando un adulto
insegna loro a farlo.*

*Educare al rispetto del prossimo
è un dovere di tutti.*

Anonimo

GRAZIE A
ITALMARK SO
CHE **LA QUALITÀ**
PUÒ ESSERE
CONVENIENTE.



● La spesa secondo me.
italmark

Approfondimento sul tema dell'autoritratto (artistico e letterario)
con esperienza finale di un autoritratto fotografico

Un viaggio tra autostima, emozioni e identità

DI IDA CHIARELLO

Come mi vedo? Come penso mi vedano gli altri? Cosa mostra la mia immagine?"

Questo è ciò che è stato chiesto ai ragazzi prima di realizzare un autoritratto fotografico.

Osservarsi attraverso la propria immagine riprodotta è stato un modo per volgere lo sguardo dentro se stessi, ma in alcuni casi è emerso anche il disagio scaturito dalla scarsa autostima e il timore dei giudizi altrui.

La visione distorta del proprio aspetto fisico ha fatto centro. Il loro rapporto combattuto con la propria immagine è venuto fuori.

Alcuni hanno scelto di mostrare il loro volto legato alle loro passioni, legato a ciò in cui credono, a ciò con cui evadono e a ciò che li fa star bene, ma tanti altri non hanno voluto mostrare il proprio volto perché non hanno avuto la sicurezza di mostrare il proprio aspetto, hanno però mostrato i propri occhi.

Sono gli occhi lo specchio dell'anima? E allora (quasi tutti) hanno



mostrato la loro anima perché quasi tutti hanno scelto gli occhi per mostrare sé stessi.

Non l'aspetto, ma i sentimenti, le passioni, la personalità, l'anima.

Nelle "Metamorfosi" il poeta Ovidio racconta la storia di Narciso, un giovane affascinato dalla contemplazione della sua immagine riflessa nell'acqua. Alla loro età non tutti i nostri ragazzi sono innamorati della

loro immagine, a tutti loro però piace di se ciò che gli adulti a volte non vedono e questa volta ce lo hanno fatto vedere e ce lo hanno mostrato. L'autoritratto è diventato un atto di analisi e dichiarazione, un "autografo esistenziale" con cui i ragazzi e le ragazze ci hanno consegnato la loro visione di se e anche la loro visione del mondo.

Buona visione.

Laboratori scolastici

Esperienze di crescita, partecipazione e inclusione

Dal mese di marzo, la scuola IC A. Venturelli ha attivato diversi laboratori pomeridiani: laboratori di educazione musicale, coro, latino, botanica, artistico-graffiti.

La partecipazione attiva e numerosa degli studenti dimostra quanto queste attività siano apprezzate e utili per imparare in modo pratico e stimolante.

Attraverso i laboratori, i ragazzi possono sviluppare competenze diverse, imparare a collaborare, esprimere la propria creatività e sentirsi protagonisti del loro percorso scolastico. Questi spazi aiutano a valorizzare le capacità di ciascuno, promuovendo il rispetto, l'inclusione e la crescita personale.

Nel mese di maggio è iniziato il percorso L'Ottavo Giorno, dedicato al tema della disabilità. Sono stati proposti diversi laboratori che hanno aiutato gli studenti a riflettere sul valore della diversità e sull'im-

portanza di accogliere e rispettare ogni persona.

L'orchestra della scuola Venturelli, in collaborazione con la Junior Band del Complesso Bandistico di Gussago, ha partecipato ad attività legate al calendario civile. Molto significativa è stata la partecipazione alla cerimonia del 25 aprile, durante la quale gli studenti hanno suonato per celebrare la Festa della Liberazione: un'occasione che ha unito musica, memoria e impegno civile.

Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, l'orchestra della scuola sarà nuovamente protagonista, prendendo parte ad altre iniziative promosse dal Comune di Gussago e da associazioni del territorio. Queste esperienze musicali permettono ai ragazzi di condividere le proprie competenze artistiche, vivere momenti di comunità e contribuire in modo attivo alla vita culturale del paese.

Tutte queste attività dimostrano quanto sia importante offrire agli studenti esperienze concrete, inclusive e coinvolgenti. I laboratori e le iniziative culturali arricchiscono la scuola e aiutano i ragazzi a crescere come cittadini consapevoli, attenti agli altri e aperti al mondo che li circonda.



FONDAZIONE
RICHIEDEI

Via Richiedei, 16 - 25064 Gussago (BS)



Inaugurata la panchina rossa di Fondazione Richiedei

Il giorno 07 aprile 2025 presso i giardini di Fondazione "Ospedale e Casa di Riposo Nobile Paolo Richiedei -ETS" di Gussago, in occasione della Giornata Mondiale della Salute promossa dall'OMS, si è tenuta l'inaugurazione della panchina rossa contro la violenza sulle donne.

L'evento è iniziato alle ore 14:00 alla presenza della Dottoressa Rosaria Avisani, ambassador dell'associazione Stati generali delle Donne, del Vice Presidente della Fondazione Sig. Renato Verona e della Direzione Strategica dell'ente, del Sindaco di Gussago Giovanni Cocoli, del personale e dei cittadini.

La Dottoressa Rosaria Avisani che è anche membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Richiedei ha dichiarato che la panchina rossa rappresenta un monumento sociale del rispetto, poiché è dai piccoli gesti, dalle parole e dai pensieri che applichiamo nella nostra quotidianità che nasce la cultura di questo concetto fondamentale per eliminare sopraffazioni, abusi e aggressività. Si tratta della prima panchina rossa inaugurata entro una struttura sanitaria.

Successivamente, presso l'aula magna della Fondazione, il pomeriggio è proseguito con l'interessante incontro "La salute nella donna: consapevolezza, medicina e prevenzione"; l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha infatti desiderato dedicare al tema della salute e della sopravvivenza di donne e bambini la giornata di quest'anno il cui slogan è stato: Un inizio sano, un futuro pieno di speranza.

In questa occasione la Dottoressa Avisani ha approfondito la sua testimonianza di rappresentante contro la violenza sulle donne specificando che esistono molti tipi di violenza: fisica, psicologica ed economica; esistono umiliazioni e vessazioni che generano paura e sofferenza e che sono gravi e pericolose quanto i maltrattamenti fisici e che, insegnando sin da bambini ad ascoltare, a rispettare il prossimo e ad utilizzare un linguaggio rispettoso possiamo promuovere la cultura della dignità e dell'uguaglianza.

L'intervento successivo, dal titolo "Osteoporosi a 360°: attualità e prospettive", è stato tenuto dalla Dott.ssa Maria Karin Ghisla, responsabile dell'U.O Complessa di Medicina Riabilitativa Specialistica Generale e Geriatrica di Fondazione Richiedei, la quale ha esposto una presentazione relativa all'osteoporosi: una malattia particolarmente frequente nelle donne dopo la menopausa, ponendo attenzione ai rischi e ai segnali d'allarme e sottolineando l'importanza della prevenzione e di uno stile di vita sano.

All'intervento della Dott.ssa Ghisla è seguito "Osteoporosi in movimento" tenuto dalla Dott.ssa Serena Franceschini, fisioterapista di Fondazione Richiedei, focalizzato sull'importanza dell'attività e dell'esercizio fisico per prevenire e gestire la perdita ossea e migliorare l'equilibrio muscolare dovuti all'osteoporosi.

Il tutto è terminato con la Santa Messa, alle ore 17:00



presso la Cappella di Fondazione Richiedei tenuta da Don Angelo Gozio.

Fondazione Richiedei ha desiderato partecipare alle celebrazioni della Giornata Mondiale della Salute offrendo a tutti una giornata all'insegna della presa di coscienza su una tematica significativa e tristemente attuale ed un'occasione di approfondimento ed analisi di una patologia molto diffusa.

Emiliana Cirelli e Maze

Le nostre campionesse del mondo, pronte a difendere il titolo.

Emiliana Cirelli e la sua splendida Maze, un Border Collie di 4 anni si apprestano a difendere il titolo mondiale di Obedience, conquistato lo scorso anno in Lettonia. Quest'anno i Mondiali si svolgeranno a Osfjord in terra norvegese dal 3 al 6 luglio e naturalmente Emiliana e Maze sono in piena attività per preparare al meglio la rassegna iridata, con allenamenti singoli a Gussago e periodici allenamenti collegiali con tutti i nazionali che parteciperanno alla spedizione azzurra. Tra un allenamento e l'altro, la nostra formidabile coppia ha disputato anche un impegnativo campionato tricolore, laureandosi pure campionesse italiane: un bel test premonitore senza dubbio! Tutto lascia intuire buoni auspici per la nuova avventura iridata: a Emiliana e Maze un abbraccio e un grande FORZA CAMPIONESSE!!!

a.f.



di Marco Frecci



Beccamoschino l'uccello degli incolti

Alla scoperta della Natura

Appartiene all'ordine PASSERIFORMES, famiglia SYLVIIDAE, uccelli in genere di piccola taglia che si nutrono prevalentemente di insetti. Il suo nome scientifico è *Cisticola juncidis*.

Il Beccamoschino è un uccello estremamente minuto, di circa 10 cm di lunghezza. La colorazione ricorda quella del Forapaglie, da cui si distingue per la mancanza di un sopracciglio chiaro, oltre che per le dimensioni più piccole. Le parti superiori sono bruno scure, con ampi bordi bruno-ruggine, e il groppone rossiccio. Gola e parti inferiori biancastre, aranciate sul petto e sui fianchi. Testa con striature bruno scuro e chiaro più o meno marcate. La coda è corta e arrotondata con estremità delle timoniere bianche e nere. Inconfondibile anche per il penetrante fischio emesso regolarmente durante ondulati voli canori.

Vive in incolti, in praterie umide, in arbusteti, nelle strisce di vegetazione al margine di corsi d'acqua e di canneti, ai margini dei coltivi. Specie prevalentemente di pianura, nelle aree mediterranee nidifica anche nei fondovalle montani, salendo fino a quote di 1000-1200 metri. Il nido, in forma di profonda coppa, viene costruito ben nascosto in un cespo d'erba, in genere appena al di sopra del suolo. Si nutre di piccoli insetti e di ragni, più raramente di semi.

IL suo areale va dall'Europa meridionale e occidentale atlantica, alle regioni sub-tropicali, tropicali ed equatoriali che vanno dall'Africa all'Australia. In Italia presenta un'ampia diffusione, manca soltanto dai rilievi alpini e prealpini e da

parte della Pianura Padana. In Lombardia ha una distribuzione abbastanza frammentaria, con popolazioni più continue nella bassa pianura centro orientale. In Lombardia è una delle specie più minacciate dalla progressiva riduzione degli habitat riproduttivi. Per portare a termine la nascita dei piccoli e il loro involo ha bisogno di terreni che non vengano falciati per tutto l'anno e questo è sempre più difficile; da noi qualche coppia si trova nei rari terreni abbandonati di Cellatica, Gussago e Rodengo dove ho scattato le foto. Tra le più piccole specie europee della famiglia e strettamente residente, mal sopporta inverni rigidi e nevosi, che possono determinare veri e propri crolli delle popolazioni locali.



Francesco Marzo all'esordio in Ohvale 160

La nostra Pulce33, il campioncino di Gussago, reduce da due titoli italiani nelle categorie inferiori, ha iniziato un nuovo percorso nella categoria superiore, la Ohvale 160. Qualche difficoltà nell'approccio alla nuova categoria, dovuto all'adattamento alla nuova moto, ma con il suo team sta lavorando per trovare il feeling massimo col suo mezzo. Nonostante qualche difficoltà Francesco, che si trova a competere con 23 motociclisti molti dei quali più esperti, ha comunque già messo in tasca punti per la classifica. Nelle due gare a Magione ha ottenuto due sesti posti, mentre nelle tre corse sul circuito di Ortona ha realizzato un sesto posto, un settimo ed un terzo posto andando a podio. È proprio questo podio, Francesco lo ha dedicato a Samuel, un suo caro amico che nella gara del Magione, è rimasto vittima di un brutto incidente e che, dopo alcuni giorni in rianimazione, ora sta facendo la riabilitazione: ci uniamo a Francesco e alla sua famiglia per dire un forte "Forza Samu" con l'augurio di rivederlo al più presto sulle piste.



In attesa dei prossimi impegni e col tifo degli sportivi gussaghesi, Forza Francesco!

STUDIO DI FISIOTERAPIA DOTT. ALESSANDRO TOSONI

Si riceve su appuntamento
Gussago - Via Galli 45
atosoni81@gmail.com
Tel. 346-5312641

Valutazione Fisioterapica Gratuita



Tecarterapia
Terapia manuale e pompages
Riabilitazione Ortopedica e Neurologica
Rieducazione articolare temporo-mandibolare
Riabilitazione traumatica sportiva e recupero del gesto atletico
Rieducazione posturale metodo Raggi con Pancafit
Trattamento delle alterazioni strutturali e delle algie vertebrali (cervicalgie, lombalgie, scoliosi)
Massoterapia e Linfodrenaggio
Trattamento patologie flebo-linfatiche
Tens, Elettrostimolazione, Ionoforesi, Magnetoterapia
Kinesiotaping® e Bendaggi funzionali
Visite Ortopediche su appuntamento

Seguici su facebook

La maggiore età: tra dubbi, resilienza, determinazione

DI LIONELLO DRERA

Quando una bimba nasce, sembra tutto normale. Occhi curiosi, un sorriso che scioglie il cuore, piccole mani che cercano il mondo.

Per mesi si vive nella dolce inconsapevolezza, finché quei piccoli segnali iniziano a diventare evidenti: i gesti si fermano, le parole non arrivano o regrediscono, i sorrisi si fanno più rari.

Poi una parola che ti cambia la vita: **sindrome di Rett**.

Una malattia rara, genetica che, appunto, colpisce quasi esclusivamente le bambine. Una diagnosi che porta con sé paura, rabbia, senso di impotenza. Ma anche la consapevolezza che da qual momento la vita non sarà più "normale". Sarà **diversa**, intensa, fatta di battaglie quotidiane e piccole grandi conquiste.

Una bimba con la sindrome di Rett non parla. Non cammina da sola. Ha bisogno di assistenza costante. Comunica però in tanti altri modi: con lo sguardo, con il respiro, con la luce che si accende nei suoi occhi quando la accarezzi o le canti una canzone. Basta saperlo e volerlo leggere. Ogni giorno si impara cosa vuol dire **resistere, vivere, amare**.

Ci sono momenti duri, certo. Le crisi epilettiche, le terapie, le notti insonni, le incertezze e le decisioni da prendere al volo in momenti di emergenza. Ma ci sono anche momenti di **immensa dolcezza**, di una bellezza che non si penserebbe mai di conoscere: una risata, rara e preziosa, vale di più di mille parole.

Quello che si vuole dire a chi legge è questo: non cercate la **pietà**. Cercate di capire. Di accogliere. I nostri figli non sono "poverini". Sono esseri umani completi, con emozioni, intelligenza, dignità e hanno bisogno di uno sguardo che li riconosca, non che li eviti.

Ma veniamo a noi, diciotto. Un'età che per molti significa libertà, scelte, futuro. Per noi, invece, è un traguardo profondo, silenzioso, costruito giorno dopo giorno, tra paure e speranze, cadute e rialzate. Un'età che segna un cammino diverso, ma non per questo meno vero.

Questi 18 anni non sono stati facili. C'è stato il dolore, la stanchezza, i giorni di ricovero, le crisi epilettiche, le attese della ricerca che è sempre molto impegnata sulla Rett e con buone aspettative per il futuro. Ma c'è stata anche una tenerezza immensa, un amore che non ha bisogno di parole, una complicità che pochi possono comprendere davvero.

Compie 18 anni e diventa maggiorenne. Ma per noi resta sempre la nostra piccola guerriera, fragile e forte, dolce e determinata, capace di dire al mondo che la disabilità non è assenza di vita, ma presenza autentica, che chiede ascolto, rispetto, spazio.

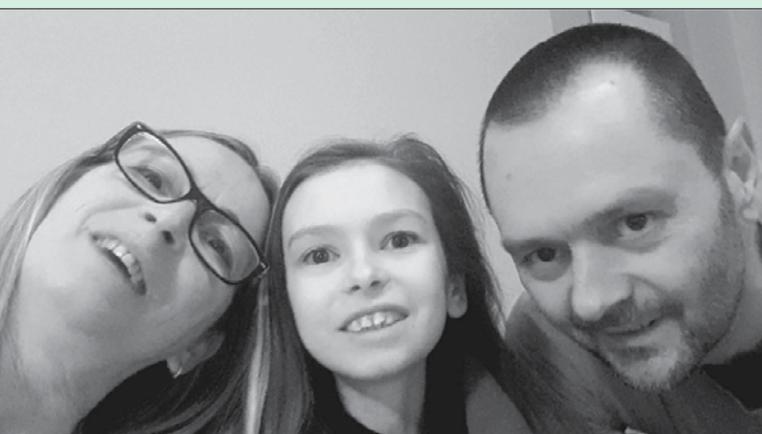
E con lei, un piccolo esercito di guerrieri, confidenti che il mondo adulto che si appresta ad accoglierle sia pronto per loro, con servizi, tutele, percorsi di cura.

Perché diventare adulti, anche con la sindrome di Rett, non è la fine di qualcosa, ma un nuovo inizio da costruire insieme.

A tutte le bimbe Rett, che sono la nostra forza, la nostra verità, la nostra rivoluzione gentile.

"C'è qualcuno seduto all'ombra oggi perché qualcun altro ha piantato un albero molto tempo fa"

Per approfondire: www.airett.it



Sofia tra mamma Orietta e papà Lionello

ASCOLTA I SUOI OCCHI.

Loro non può più parlare, camminare o usare le mani.
La Sindrome di Rett le ha tolto tutti e tre gli occhi per comunicare.

Non esiste ancora una cura, ma esiste un modo per migliorare la loro vita.

AIRETT
Associazione Italiana Rett

DONA ORA AL 45596
dal 10 ottobre al 31 agosto 2020

Dono 2€ con SIPES da credito personale | Dono 1€ o 10€ con il bonifico da rete fissa | Dono 5€ con il bonifico da rete fissa



Inquadra il QR Code e ascolta la storia

Un viaggio tra arte, storia e comunità attraverso il progetto dell'albo illustrato sulla Santissima

La comunità scolastica dell'**Istituto Comprensivo di Gussago** ha recentemente vissuto un'esperienza unica, che ha saputo unire cultura, creatività e senso di appartenenza.

L'**Amministrazione Comunale** ha proposto agli alunni e alle alunne delle classi quinte delle scuole primarie di realizzare un albo illustrato dedicato alla **Santissima**, un progetto che ha coinvolto attivamente i giovani cittadini nel valorizzare il patrimonio artistico e storico del territorio. In questo albo illustrato dal titolo "**Un'isola tra le nuvole**" sono racchiusi dieci brevi racconti, istantanee di vita quotidiana, che descrivono le giornate dei bambini e delle bambine che nel corso dei secoli hanno vissuto sul colle Barbisone.

«Il percorso, guidato da professionisti nel campo della letteratura per l'infanzia, ha trasformato le classi in veri e propri laboratori di arti, dove scrivere, disegnare e immaginare sono diventate azioni quotidiane, spiegano gli insegnanti del team. "Scrivere e disegnare insieme per scrivere e disegnare meglio": questo potrebbe essere il motto di questa esperienza, che ha permesso ai bambini di lasciare un pezzo di sé in ogni pagina, contribuendo a creare un dono per tutta la comunità. Tra colori, tratti e tentativi, i piccoli autori hanno studiato abbigliamento, tradizioni e cibo delle epoche passate, immergendosi in un fermento creativo che li ha portati a "camminare" verso il colle Barbisone, simbolo del loro territorio!»

Il progetto si inserisce in un momento importante per il recupero e la valorizzazione della Santissima. Recentemente si è conclusa la prima fase dei lavori di restauro dell'anti-

co edificio, che custodisce affreschi cinquecenteschi del pittore Paolo da Cailyna il Giovane. Questo intervento di riqualificazione rappresenta un passo fondamentale per preservare e far conoscere alle future generazioni il patrimonio artistico e spirituale del territorio.

Il **Sindaco Giovanni Coccoli** ha espresso gratitudine verso i bambini e le bambine, riconoscendo in questo albo un dono prezioso per tutta la comunità. **«Grazie ai piccoli autori, che con entusiasmo e creatività hanno contribuito a raccontare la nostra storia e a rafforzare il senso di appartenenza. Invito tutti a scoprire la Santissima di persona, perché solo andando sul posto si può vivere appieno la sua magia e il suo fascino.»**

Questo progetto rappresenta un esempio di come l'arte, la storia e l'educazione possano intrecciarsi per creare momenti di crescita e di condivisione permettendo anche ai più piccoli di diventare custodi e narratori del patrimonio culturale del proprio territorio.

Il progetto dell'albo illustrato dedicato alla Santissima di Gussago è nato sotto la guida di **Cosetta Zanotti** insieme a un team di professionisti.

Cosetta Zanotti è autrice di testi per l'infanzia, per la scolastica e formatrice, i suoi libri, pubblicati in Italia dalle più importanti case editrici e tradotti in numerose lingue, sono un punto di riferimento nel panorama della letteratura per l'infanzia. Insieme a Cosetta i bambini hanno potuto scoprire e condividere il patrimonio culturale del territorio attraverso parole e narrazioni coinvolgenti.

Accanto a lei, **Paola Pezzotta**, illustratrice e artista di grande talento, ha dato vita alle immagini che ac-



compagnano il testo. Formata presso prestigiose scuole di illustrazione, ha pubblicato libri per bambini e opere d'arte con collettivi di illustratrici. La sua passione per i giochi antichi e il suo talento nel raccontare storie attraverso i disegni hanno arricchito il progetto, rendendo ogni pagina un vero e proprio racconto visivo.

Infine, **Giorgio Mazzini**, grafico editoriale, ha curato l'aspetto visivo e grafico del libro. Con una vasta esperienza in progetti a livello locale e nazionale, e insegnante di arti grafiche, ha contribuito a creare un prodotto finale armonioso e accattivante, capace di catturare l'attenzione di grandi e piccoli.

Un team di professionisti che, con passione e competenza, ha trasformato un'idea in un prezioso dono per tutta la comunità, lasciando un segno duraturo nella memoria collettiva di Gussago.

- **Testi:** Alunni classi quinte a.s. 2024-2025 Scuola Primaria Istituto Comprensivo di Gussago (Bs) con Cosetta Zanotti
- **Illustrazioni:** Alunni classi quinte a.s. 2024-2025 Scuola Primaria Istituto Comprensivo di Gussago (Bs) con Paola Pezzotta
- © Comune di Gussago

di Mattia Invernardi



A bambanar, in panciolle

Il viaggio attraverso la scrittura creativa di Tia



A volte, m'assale un senso di smarrimento malinconico al cui centro gravitazionale trovo però una atmosfera positiva come un caloroso abbraccio contrariamente all'aspetto col quale si manifesta. Il mio atollo pacifico mentale viene sferzato dal vorticoso circolo mediatico e la tempesta burrascosa di notizie del quale è ammorbata la "nostra" attuale società. Sempre più demagogica e faziosa l'informazione che spraggiunge con squilli di trombe nel confronto dei sodali e a suon di frustate contro il pensiero critico, la differente opinione, il giudizio fattuale, la visione opposta; come nella forma di dittatura autocratica più feroce, o con me o la gogna da patibolo. Leggere uno scritto discreto eticamente stilato è divenuto quasi come scovare una trasmissione radio clandestina; nemmeno quotidiani, riviste, blog, e attuali chat-bot, svolgono semplicemente attività o funzione primaria essenziale di riportare il tal fatto e accadimento. Tutto deve fare ciccia al proprio carniere, portare stima al personale Feudo, osannare il venerato Sovrano in capo, recare onore-ficienze alla casata d'appartenenza. Un fare Politica da "red carpet"... la passerella agghindata utile al solo scroscio di complimenti circostanziali per l'abito adatto e la baldanza formale; ma in sostanza, nel pragmatico cosa abbiamo? nulla di concreto per il benessere di Paese, identificato come nucleo territoriale cintato da tratti a pennino su d'una carta geografica.

Oramai si presenta sempre più come una banchettata di "clan" tra il topiloquio e il dilleggio. Chi porta un certo simbolo di lande occupate, oppresse e dilaniate dalla altrui folle egemonica frustrazione... oltraggio! alla forca, buzzurro! Esprimi la voce martoriata di "nostra madre Terra", *Pacha Mama*, nella scena sociale... sia mai! Pulce! Esponi vessilli di *Pace* e *Solidarietà* in segno di maggior Equità comunitaria... macchè oh! Zecca! Sapete cosa!? resto "**bambino sperduto**", si faccia la sua esistenza di crociata Peter-Pan, io protesto con fionda e bandana fin quando avrò un soffio d'energia! contro il vostro essere "grandi", la bigotta ipocrisia formale del fanatismo ideologico. Mah! Però anche ciondolare spaparanzato sulla amaca nel dolce ozio non è per niente male.

Vedi poi che nessuno venga a reclamare qualche pezzetto della mia oasi con qualche corbelleria fantasiosa di qualsivoglia origine paranode o pulsione feticista.

Continua la raccolta fondi: UN VAN PER TIA!

Io sono Mattia, "Tia", convivo fiero con una patologia debilitante DMD - Distrofia Muscolare Duchenne, così si chiama... sono vivace e pluri-appassionato, ho molti interessi, mi tengo piuttosto impegnato, indaffarato qua e là, ho un vasto circolo di amicizie e porto avanti varie attività. scrivo sul "Giornale del Gussago Calcio", rubrica: "Cos'è un viaggio"; collaboro per la diffusione di "YOGA libera tutti" pratica inclusiva e per disabili con ass. MillePetali; mi diletto in scrittura e poesie. Mi muovo abbastanza, ma avendo uno status economico basso mi risulta difficile sostenere l'intera spesa per l'acquisto del nuovo veicolo, un VAN ben adibito e soprattutto allestito come dovuto secondo le mie "esigenze" per un trasporto comodo e in sicurezza.

Inquadra il qr-code e sostieni questa iniziativa



Lenti a contatto e montature per occhiali a Gussago

OTTICA ABENI
Via Benedetto Croce, 16
25064 Gussago (BS)
030 2521799
otticaabeni@libero.it
www.otticaabeni.it



"Occhi puntati Sulla vittoria!"
Presenta questo annuncio in negozio e ricevi uno **sconto del 20% su tutti gli occhiali da vista e da sole.**

NON SOLO OCCHIALI!

- Laboratorio ottico per esame rifrattivo
- Laboratorio interno montaggio occhiale
- Gioielli firmati dai marchi più celebri
- Orologi classici e sportivi

redazione@gussagocalcio.it

Uno psicologo per amico



Vanessa Ferrari, la ginnasta che non ha mai mollato



Ci sono eventi più unici che rari nella vita di ciascuno ma capita, a volte, di prepararsi per anni e non riuscire a viverli come si avrebbe voluto, magari di non riuscire nemmeno a parteciparvi. Sto pensando agli atleti che "puntano" un'olimpiade ed all'ultimo minuto non riescono ad accedervi, seppur qualificati, per motivi di ordine fisico.

In realtà, non è stato proprio così per Vanessa Ferrari o almeno, si è manifestato in parte, nel senso che l'orceanina classe 1990 aveva immaginato di esplicitare il suo ritiro dopo l'olimpiade di Parigi 2024 (sarebbe stata la sua quinta olimpiade consecutiva, prima ginnasta azzurra a riuscire in tale impresa), alla quale però non è riuscita a prendere parte per un infortunio al polpaccio.

Soprannominata la 'Farfalla' di Orzinuovi e la 'Cannibale', è stata anche la prima ginnasta italiana ad avere eseguito lo Tsukahara avvitato "Silivas", un doppio salto indietro raccolto con doppio avvitamento.

"Mi spiace non sia stato così. Ma è arrivato il momento di dire basta e, credetemi, sono serena. Fisicamente gli infortuni si stanno facendo sentire. Nel corso della mia carriera sono stata sottoposta a nove interventi chirurgici. Sono orgogliosissima della mia carriera, di quello che sono riuscita a fare in tempi in cui in Italia era tutto molto difficile per la ginnastica e non si pensava affatto di arrivare fino a quel punto. Si capirà col tempo cosa accadrà, cosa potrò fare, servirà tempo per capirlo ma di certo ci sarà sempre la ginnastica nella mia vita". Ciò non di meno, qualche sfizio Vanessa se l'è tolto, o per essere più corretti, se l'è sudato e più che meritato. Ferrari è stata senza dubbio la ginnasta italiana più nota e vincente degli ultimi vent'anni, almeno fino a quando, proprio alle ultime Olimpiadi, la Nazionale italiana femminile ha vinto uno storico argento olimpico nel concorso a squadre e le ginnaste Alice D'Amato e Manila Esposito hanno vinto rispettivamente un oro (il primo di sempre per l'Italia alle Olimpiadi nella ginnastica artistica) e un bronzo alla trave.

"Smette la più grande ginnasta italiana di tutti i tempi, senza ombra di dubbio -sottolinea Casella direttore tecnico della nazionale di ginnastica artistica femminile e allenatore storico di Vanessa Ferrari -. Senza gli infortuni avrebbe sicuramente vinto molto di più ma da ogni problema fisico è sempre tornata con una forza e una determinazione straordinarie. I ricordi più belli con lei? Tra tanti ne scelgo due: il primo il titolo iridato nell'All-around del 2006 a neanche 16 anni e il secondo l'argento olimpico di Tokyo nel 2021" (alla sua quarta olimpiade consecutiva).

Cosa mi sorprende più di ogni altra cosa in questa vicenda umano-sportiva (oltre al fatto che sia bresciana, che abbia vinto tantissimo, etc etc...)? La serenità con la quale ha maturato la sua scelta che l'accompagnerà nell'imminente futuro così come la consapevolezza di aver raggiunto i propri limiti avendo fatto tutto il necessario, senza risparmiarsi mai.

Dott. Gianluca Cominassi

Ferrari è stata senza dubbio la ginnasta italiana più nota e vincente degli ultimi vent'anni..



LOCALE STORICO IN FRANCIACORTA
dal 1949

La prenotazione è gradita



**La nostra cucina bresciana
è frutto della ricerca dei migliori prodotti locali**

da noi trovate:

- Casoncelli e paste fatte in casa
- Spiedo De.Co. di Gussago e selvaggina
- Dolci casalinghi

A richiesta cucina senza glutine



Siamo in via Fontana 25 a Gussago 25064 (BS)
tel. 030 277 0139 - cell. 333 730 7996

info@osteriadellangelo.it - www.osteriadellangelo.it

LO STUDIO DENTISTICO RIVIERA MGB

DOTT. GIAN BATTISTA RIVIERA • DOTT. MAURO RIVIERA

Lo Studio Dentistico Riviera, presente a Gussago (Bs) da trent'anni, prende il nome dal suo fondatore, il Dott. Gian Battista Riviera, il quale svolge la professione medico-chirurgica e odontoiatrica.

Lo Studio Dentistico Riviera rappresenta una struttura moderna e funzionale che opera in ogni ramo della odontoiatria, mediante un approccio multidisciplinare, al fine di soddisfare le necessità e le aspettative dei pazienti, in età pediatrica e adulta, con apparecchiature di ultima generazione in campo chirurgico, terapeutico e radiologico.

A questo proposito, si effettuano esami radiografici a vantaggio di una diagnosi corretta e di una efficace terapia.

Infine il costante aggiornamento professionale garantisce una continua riqualificazione del personale, in relazione alle competenze, alle conoscenze e alle esperienze individuali degli operatori.



Studio Dentistico
RIVIERA MGB s.r.l

Dentisti in Gussago (Bs)

da 30 anni

con 15.428 pazienti
che sorridono!

I Titolari

**Sempre...
con
Voi!**



Dott. Mauro Riviera

Dott. Gian Battista Riviera

I nostri servizi:

- **IGIENE ORALE**
- **SEDAZIONE COSCIENTE**
- **CHIRURGIA**
- **IMPLANTOLOGIA**
- **ORTODONZIA**
- **ODONTOIATRIA CONSERVATIVA**
- **TAC CONE BEAM**
- **TELERADIOGRAFIA PER STUDI CEFALOMETRICI**
- **SCANNER PER IMPRONTE DIGITALI**

I Dottori



Dott. ssa Barbara Stanga



Dott. ssa Linda Barilli



Dott. Davide Fuso



Dott. ssa Valentina Abrami

Lo staff



Chiara



Natalia



Alessia



Paola

Per appuntamento

Via Paolo Richiedei 20 • 25064 Gussago (Bs) - Tel. 030.2774823

rivieramgbsrl@hotmail.com

Tel. 030.2774823

Il viaggio di un pellegrino: 2.054 km di fede, scoperta e rinascita

Attraverso un cammino di 43 giorni, Gian Battista racconta come il viaggio, più che una distanza fisica, sia un percorso interiore di trasformazione, gratitudine e speranza

... il pellegrino è colui che cerca, accettando l'incalcolabile rischio di trovare veramente. Perché trovare significa non essere più quello che si era prima. È cambiare, morire per rinascere ...

P. Coelho

Eccomi, tornato a casa in tempo per non perdermi la nascita di Lyla, regalo di mia nuora Greta e di mio figlio Mauro.

2.054 Km, in 43 giorni di cammino, pensavo di essere solo invece, bellissimo, ho fatto questo viaggio accompagnato da tanti amici dall'inizio alla fine.

Provate ad andare lontano per un po' e vi accorgete di quante persone vi vogliono bene, e così ogni sera, è stato piacevole fare un resoconto scritto del percorso con fotografie dei luoghi visti durante la giornata, e così, che per tanti amici, è stato un appuntamento quotidiano seguirmi ogni sera (quasi una fission a puntate).

Per questo devo ringraziare mio figlio Mauro con Greta mia nuora che hanno fatto da registi sui social postando foto e cronache del giorno e raccogliendo i messaggi di incoraggiamento di chi mi ha seguito.

Il viaggio, come potete immaginare, è stato meraviglioso tant'è che sarei tornato a piedi.

Una tappa dopo l'altra, col cielo non sempre gentile, città, paeselli, campagne, colline, monumenti, persone ed un letto nuovo ogni sera. Cucina italiana, francese, spagnola una decisamente diversa dall'altra anche se un cibo è stato uguale per tutte le regioni, il pane, io amo il pane, e questo ha compensato la mancanza dei nostri cibi.

Ogni tanto sbagliavo strada ma, forte del "dove è il tuo spirito è lì che il tuo corpo andrà" (Shaolin), deridendomi per la mia disattenzione, ero comunque contento di

aggiungere qualche Km alla giornata. Poi da medico, non poteva mancare una osservazione, seppur in maniera empirica, di cosa significa in un organismo sano della mia età, camminare per 50 Km ogni giorno per 43 giorni.

Ho avuto la conferma di come la meravigliosa macchina umana riesca ad adattarsi ai cambiamenti climatici, alle privazioni ed allo sforzo fisico così da passare dalla sofferenza dei primi giorni, tant'è che addirittura avevo pensato di ridurre i ritmi di marcia con tempi più lunghi (dolori muscolari, crampi, e, stranissima, ridotta capacità motoria delle mani da non riuscire ad allacciarmi le stringhe delle scarpe) alla scomparsa di ogni disturbo; come d'incanto, un mattino mi sono alzato ed ho cominciato a volare, ovvero, salite, discese, pianura, una camminata senza sforzo con la massima scioltezza e velocemente.

Molto velocemente perché dovevo raggiungere la cicogna che avevo visto partire il 30/04 da Burgos (vi ho mandato la foto) per portare mia nipotina Lyla nella mia famiglia.

Come sapete, non ho fatto questo cammino così lungo per dimostrare qualcosa, per competizione ma solamente per fini religiosi (la mia Mecca), per ringraziare nostro Signore per tutto quello che mi ha regalato, per la mia Meravigliosa vita (più bella di quello che sognavo ...) per la mia famiglia, per le belle persone che vivono ogni giorno con me e... per portare uno zaino pieno di preghiere, suppliche, messaggi che mi hanno affidato tante persone.

Comunque, Brescia - Santiago sono certo che lo possano fare a piedi tutti, è più facile di quanto si pensi, credetemi.

Due cose sono però indispensabili, le motivazioni e il buon umore, questo poi ogni giorno che si avvicina alla meta aumenta e quando si torna a casa si è molto sereni, lieti e più buoni di quando si è partiti... in pace ...



ALICE...

"per quanto è per sempre? ..."

BIANCONIGLIO

"... a volte è solo un secondo ..."

GIAN BATTISTA ...

*"così la bellezza dell' adesso ...
meravigliosi sentimenti per sempre
... Grazie!..."*



Parla con me!

A CURA DI ADRIANO FRANZONI

*Vincenzo Primavera
(Enzo)*

Ristoratore

Da ben trentuno anni Vincenzo Primavera, per tutti Enzo, 58 anni ben portati, è il titolare insieme ai fratelli Vittorio e Simeone del rinomato Ristorante Pizzeria **ORCHIDEA** sito a Gussago in via IV Novembre 110. Anche se molto restio a pubblicizzarlo, Enzo è da sempre attento agli eventi del territorio ed è un piacere poter scambiare quattro chiacchiere per conoscere almeno un po' la sua storia e quella del suo locale.

Enzo, da quanti anni sei a Gussago? E come ci sei arrivato?

Beh, sono a Gussago da più di trent'anni ormai... A quel tempo, mio fratello Vittorio faceva il pizzaiolo a Brescia e sovente mi sollecitava a raggiungerlo... mi diceva: "Vieni su che apriamo una pizzeria". Alla fine mi convinse e venni a Brescia alla ricerca di un'occasione che ci permettesse di aprire questa attività e l'occasione la trovammo qui a Gussago. A me e Vittorio, si aggiunse anche l'altro fratello Simeone; ci mettemmo subito al lavoro ed il 7 Marzo del 1994 apriamo il Ristorante Pizzeria Orchidea.

Come fu l'inizio dell'attività?

Beh, sai... l'inizio di una nuova attività presenta sempre qualche incognita, ma la risposta dei clienti fu buona sin da subito e questo ci confortò molto! Poi, negli anni abbiamo alzato mano il livello qualitativo e quantitativo, grazie anche ad uno staff di collaboratori davvero bravi e professionali, sempre in sintonia con i clienti; tre anni fa abbiamo anche rinnovato completamente il locale... un tocco di novità! Una delle cose che mi danno soddisfazione è che abbiamo una clientela fi-



delizata non solo gussaghese ma anche di clienti che vengono da altri paesi... Cerchiamo anche di fare molta attenzione alle necessità ed alle preferenze della clientela, e per questo abbiamo deciso di aprire il locale tutti i giorni, sia a pranzo che a cena... ed è consigliata la prenotazione anche nei giorni feriali!

Sappiamo anche della tua attenzione e sensibilità agli eventi ed alle attività del territorio...

Ormai mi sento molto gussaghese... questo paese mi ha dato tanto in termini di lavoro e soddisfazioni e quando ci sono bisogni o necessità, e per quanto posso, cerco di dare una mano ben volentieri.

Per il futuro dell'attività, è sempre Primavera...

Sorride Enzo...

Spero di sì... da qualche anno mio figlio Francesco ha iniziato a lavorare nel locale e mi sembra che si stia inserendo bene; lo vedo motivato e con la passione giusta.

Il telefono comincia a squillare con frequenza, arrivano le prenotazioni ed è il momento di lasciare Enzo al suo lavoro; buon lavoro Enzo, a te ed al tuo apprezzatissimo staff. P.S.: visto che sono qui, prenoto per 15 persone per mercoledì prossimo, ore 20; Ok? A presto!



RISTORANTE ORCHIDEA: Una location calda ed accogliente.

Aperto dal 1994, il Ristorante Orchidea si trova nelle vicinanze del centro di Gussago, in prossimità della famosa "rotatoria del torchio", una rotonda posta sulla via IV novembre, principale porta di accesso al paese, all'interno della quale è stata inserita la riproduzione di uno storico torchio per la pigiatura dell'uva risalente al 1700, in parte originale, che testimonia l'antica diffusione della coltivazione della vite nelle campagne di Gussago, paese della Franciacorta tradizionalmente consacrato alla produzione di vini e di distillati di pregio ormai conosciuti e apprezzati anche al di fuori dai confini cittadini.

A livello architettonico il locale è sviluppato su due livelli: il piano terra offre ai suoi Ospiti due ampie e comode sale con le pareti perimetrali esterne costituite da luminose vetrate che nel periodo primaverile ed estivo trasformano l'ambiente in un piacevole dehor.

Il piano interrato per le sue di-

mensioni accoglie con facilità compagnie, rinfreschi e feste di compleanno; ma grazie alla sua riservatezza è ideale anche per ospitare cene di lavoro, ricevimenti e meeting aziendali. Due comodi parcheggi pubblici gratuiti sono a disposizione della Clientela, proprio adiacenti al locale.

Il gusto della buona cucina italiana

Il gusto della buona tavola e il piacere delle tradizioni. Per questo il Ristorante Orchidea richiama alla mente la caratteristica pizzeria napoletana dove il menù da trattoria del gusto, i prezzi contenuti, l'eccellente qualità dei prodotti e i piatti appetitosi ne fanno diventare il punto di ritrovo di numerosi clienti abituali. I piatti proposti dalla famiglia Primavera traggono origine dalle antiche ricette della tradizione culinaria partenopea preparati ogni giorno con prodotti di qualità,



ingredienti sempre freschi e selezionati in base alla stagione e al territorio nel pieno rispetto del valore della produzione artigianale. Il tutto riproposto e rivisitato anche in chiave moderna, non trascurando le tendenze del momento. La pizza è accuratamente preparata con pasta a lievitazione naturale ed una ricetta riservata che mixa vari tipi di farine, acqua e sale.

I 18 anni del nostro Giornale



Finalmente tutti riuniti a tavola per festeggiare i diciotto anni del nostro giornale! Grazie all'ospitalità del Ristorante Pizzeria Orchidea, la redazione ed i collaboratori del Giornale del Gussago calcio si sono ritrovati per una serata conviviale alla quale non potevano mancare il Presidente del Gussago calcio Renzo Gaffurini e la Segretaria Simona Orizio, il Presidente onorario Renato Verona e, per l'Amministrazione comunale, il Sindaco Giovanni Coccoli ed il Vicesindaco Simone Valetti e naturalmente gli amici della prima ora del giornale.

È stata anche l'occasione per fare il punto della situazione e per uno scambio di idee e pareri sull'attività; una piacevolissima serata che ha dato nuova linfa alla redazione ed ai collaboratori, ai quali va il mio più sincero GRAZIE per il loro prezioso e sempre puntuale impegno.

Adriano Franzoni

ANGOLO della SERRATURA

Sbloccaggio e apertura porte anche blindate
Ricostruzione Chiavi
Consulenza su serramenti
per la sicurezza

ANGOLO della SERRATURA

Via G. Oberdan 19/b - BRESCIA (BS)

info@angolodellaserratura.it

Telefono: 030312692 - Fax: 030 316600



ZURICH

Subagenzia
GUSSAGO - VIA IV NOVEMBRE 29
Tel 030-2520207
di PETROBONI ROSARIA

Subagenzia
GHEDI - VIA SABOTINO 57
Tel 030-4050388
di ZANETTI MICHELA

Subagenzia
RODONGO SAIANO - VIA CASTELLO 53/B
Tel 030-5810917
di RAFFELLI ROBERTA

Brescia - via Zadei,49
tel 030 338907

Fax 030 3389819

bs013@agenziazurich.it

info@consulenzeassicurative-bs.com



**Designer d'interni
PRODUZIONE
TESSILE**

CASA VALENTINA

CASA VALENTINA

Via Ponte Gandovere, 33

25064 Gussago (BS), Italia

Tel. +390302410269 - Fax +390302410269

www.casavalentina.it

info@casavalentina.it



Via IV Novembre 93,
Gussago (BS)
+39 3427754279
info@centroneca.it

**Centro Benessere
e Riabilitazione**
CENTRO MULTIDISCIPLINARE NECA



FIRECO®

TELESCOPIC MASTS & FIRE EQUIPMENT

FIRECO S.r.l

Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa - 25064 Gussago (Bs) ITALY

Tel. +39 030 3733916 r.a. - Fax +39 030 3733762 r.a.

www.fireco.it - info@fireco.it



**Materiale edile
distribuzione laterizi**

Via per Ostiano 11 - Pralboino (BS)

info@forestisrl.com

030 9954373



Fulgor s.r.l.
impresa di pulizie

Fulgor srl

Traversa di Via Alcide de Gasperi 7
25060 Collebeato BS

030670 0013 - www.fulgorsrl.eu

MUHÀ®

MADE IN ITALY

Gruppo Motta Srl

Via Luigi Abbiati, 29

25125 Brescia (BS)

030 242 7668

commerciale@gruppomotta.net

www.tuttomuha.com

MESECO
Ambiente, Energia, Progresso.

Professionisti a servizio
dell' AMBIENTE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 184 000

MESECO - smaltimento rifiuti

Via Martino Franchi, 5

25064 Gussago BS

**BRESCIA
INFORMATICA S.r.l.**

Via L'Aquila 12/B - 25125 - Brescia (BS) - Italy

Tel. 030 3530138

info@bresciainformatica.it

www.bresciainformatica.it



PRODUTTORE DI SISTEMI FRENANTI
Deposito di Brescia

LPR s.r.l. - Produttore Parti Sistemi Frenanti

Sede Legale - Strada Rivasso, 37 - 29010 Agazzano - Piacenza (Italia)

tel +39 0523.780511 - fax +39 0523.782526



Ottica Mazzoleni
Il tuo ottico
di fiducia

Via IV Novembre, 108
25064 Gussago (BS)
030 25 63 071
334 13 06 035
gussago@otticamazzoleni.com

SARGOMS

PRODOTTI GOMMA-PLASTICA TECNICO INDUSTRIALI



Via G. Bertoli 15 • 25050 Rodengo Saiano (BS)
Tel. 030-317741 - Fax. 030-320882
sargom@sargom.it • www.sargom.it



**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
ANTIFURTI • AUTOMATISMI
CLIMATIZZAZIONE**

Belzani Corrado

Via Carrebbio 18/a • Gussago
Telefono 0302529153



**SERIGRAFIA INDUSTRIALE
E PUBBLICITARIA**

targhette in metallo tranciate
adesivi fustellati - mouse pads
t-shirt personalizzate con stampa e ricamo
stampa digitale - promozionali vari - merchandising

C.S. Centro Serigrafico S.r.l.
Via Cinque Prati, 12 - 25014 Castenedolo (BS)
tel 030 2732831 - fax 030 2732793
www.centroserigrafico.com
e-mail: info@centroserigrafico.com

**TRATTORIA
«La Campagnola»**

Vieni a trovarci:
Via Mandolossa, 105
Gussago BS
331 4941562
030 3730979
www.trattoriacampagnola.com

Orchidea
RESTAURANT + PIZZA

Via IV Novembre 110 • Gussago (Bs)
Ristorante aperto tutti i giorni, sia a pranzo che a cena
Tel. 030 2770383

È consigliata la prenotazione



info@ristoranteorchidea.it - www.ristoranteorchidea.it



Pinguino Blu



Bar - Pasticceria
Caffetteria
Gelato artigianale

Via Dante Alighieri, 15
Gussago (Bs)
Tel. 0302770073



Vivai Loda

www.vivailoda.it - www.venditaolivi.it
030 2771247 - CELLATICA (Bs)



OFFICINA MECCANICA
GARDONI S.r.l.
di Giacomo e Franco

**STAMPAGGIO a CALDO DELL'ACCIAIO
TORNITURA di PRECISIONE e RULLATURA di VITI**

Viale Lavoro e Industria 21
25030 Coccaglio Brescia
Tel. 030723718 - e-mail: gardoniflli@libero.it

Novità GUSTI *Senza Lattosio* E *Vegani*



BAR GELATERIA PINGUINO BLU
GUSSAGO, Via Dante Alighieri 13
gelateriapinguinoblu.it  

PINGUINO BLU È IL CLIENTE PIÙ FRESH
DELL'OFFICINA CREATIVA > IL NANO E LA MELA



 > **Il
Nano
e la Mela**

> Officina Creativa <

#GRAFICA
#WEB
FORNITURE

> 030 2770301  ilnanoelamela.it